ROBERTA
PELLICCERIA
OGGI, DOMANI
E SEMPRE

IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** / *numero* **12** / *L.* **1000**

Martedì **23** *gennaio 1990*

ROBERTA
PELLICCERIA
VIA ROSSINI 8
TRIESTE

DINARO «NUOVO», POCHI SE NE ACCORGONO

'Pesante', sempre raro

L'acquirente jugoslavo continua a far compere con marchi

Gli ambienti economici triestini seguono, con un atteggiamento che miscela interesse e distacco, la vicenda del «dinaro pesante», dopo i provvedimenti di ordine monetario presi dal governo jugoslavo alla fine dell'89 e scattati all'inizio di quest'anno. Non è tanto la sorte della moneta jugoslava in sé e per sé che mobilita l'attenzione degli operatori locali, quanto il destino di un'intera economia che il governo di Belgrado tenta di risollevare con maniere energiche. Oltre alle misure di carattere valutario, sono stati infatti bloccati stipendi e salari per contenere il vortice inflazionistico.

Dinaro per collezionisti: la banconota è stata stampata due volte, forse per renderla più «pesante»...

I dinari a Trieste non ne girano molti. Il compratore jugoslavo continua a far compere con valuta pregiata (soprattutto marchi e lire, in misura inferiore dollari). Comunque dal 1.o gennaio il dinaro «nuovo» — con quattro zeri in meno — è stato agganciato al marco: un «Deutsche mark» vale 7 dinari «nuovi». A Trieste un dinaro «nuovo» viene valutato attorno alle 100 lire. Il governo jugoslavo si è impegnato a sostenere i cambi attuali per sei mesi, quindi fino alla prossima estate il dinaro non dovrebbe più danzare la frenetica «rumba» di oscillazioni che ne ha connotato l'andamento nel secondo semestre '89.

In questi primi venti giorni dell'anno il dinaro in effetti è rimasto stabile: negli ambienti creditizi cittadini una «campionatura» di tre settimane, nel corso di un mese considerato «riflessivo», non viene ritenuta sufficiente per misurare la credibilità del dinaro «nuovo». Bisognerà dunque attendere, per un banco di prova più attendibile, la fine di febbraio.

Tornando alla circolazione di dinari a Trieste, agli sportelli delle banche cittadine (abbiamo sondato in proposito la Cassa di risparmio e la Banca di credito slovena) il dinaro rimane per ora una rarità. Al momento non si pone neppure il problema del «riciclaggio», poichè la quantità di dinari sui circuiti triestini viene generalmente riutilizzata sulla piazza. Quando la moneta jugoslava affluiva più copiosa, il «riciclaggio» di questa valuta non convertibile avveniva in linea di massima sui mercati di Vienna, Zurigo, Francoforte.

Va comunque chiarito un dato importante, a scanso di equivoci: l'ancoraggio al marco è una decisione del governo di Belgrado che ha una valenza esclusivamente interna alla repubblica jugoslava. Non si può quindi parlare in questo momento di convertibilità del dinaro «nuovo».

Dall'osservatorio «privilegiato» dell'Associazione commercianti al dettaglio non viene segnalata per ora alcuna novità: leggeri o pesanti che siano, di dinari se ne vedono molto pochi, gli jugoslavi continuano a preferire il marco che adesso è acquistabile presso gli sportelli degli istituti di credito d'oltreconfine, che rilasciano anche una ricevuta valida come documento per l'esportazione di valuta.

Infine una curiosità: a un cambiavalute, che opera sulle rive, è arrivato un «taglio» da 200 dinari, che reca su un lato il disegno di un'altra banconota. Un falso? No, un semplice errore.

[ma. gr.]

LA PROTESTA CONTINUA

Università: aule fantasma e professori «volanti»

Servizio di
Maurizio Severino

Il mondo universitario italiano sta vivendo in questi giorni uno dei momenti più caldi della sua vita. Il malcontento dilaga da Palermo a Roma, da Firenze a Venezia a Torino. La scintilla della protesta è il disegno di legge sull'autonomia universitaria del ministro Ruberti, con l'entrata diretta di aziende e capitali privati negli organi gestionali degli atenei, oltre al «ruolo ormai prevalentemente consultivo riservato agli studenti». Queste proteste però forniscono agli studenti l'occasione di sottolineare anche gli altri problemi dell'Università: la carenza di spazi, di personale, gli edifici spesso fatiscenti e inadeguati. Vecchi nodi che stanno puntualmente tornando al pettine. A Trieste la possibilità di occupare facoltà appare secondaria rispetto alla necessità di avviare un serio dibattito tra tutti gli studenti. A cominciare da questa mattina, con l'assemblea generale a Lettere e Filosofia. Con le sue undici facoltà (una sita a Gorizia) e i suoi 13 mila studenti, l'ateneo triestino offre un interessante caleidoscopio di problemi piccoli e grandi. Vediamoli in una veloce rassegna.

Scienze Politiche

La cronica mancanza di spazi relega questa facoltà in mezzo piano del corpo centrale, con solo pochi centimetri a disposizione di ogni singolo studente. Un mese fa il sovraffollamento ha già indotto gli studenti a manifestare, con un sit-in davanti al Rettorato, ma la situazione non è migliorata.

Lettere e Filosofia

Poche aule, pochi spazi per lo studio, edifici acquistati ma sui quali incombono anni di lavoro per renderli agibili. Il neonato corso di laurea in Psicologia manca ancora di definizione per gli anni successivi al biennio. Lingue e letterature straniere moderne sopravvivono in spazi minuscoli. L'antica questione dei contratti a molti docenti, risolta per lo scorso anno con l'occupazione della facoltà da parte degli studenti, per l'anno in corso è ancora in alto mare.

Universitari in piazza nel marzo scorso: i momenti più duri devono probabilmente ancora venire.

Scuola Interpreti

Stesso problema degli insegnanti a contratto, oltre a modificazioni nel regolamento di gestione delle tesi di laurea, che hanno già penalizzato diversi laureandi. Problemi edilizi e logistici legati al decentramento delle due sedi dove viene svolta l'attività didattica.

Medicina

Per quanto riguarda i problemi di spostamento obbligati è certamente la facoltà più penalizzata. Spesso frequentare più corsi si risolve in una faticosa odissea per la città. Anche la possibilità di fare pratica, per gli studenti degli ultimi anni, è in molti casi problematica.

Magistero

Per molti aspetti è una facoltà fantasma. Trovare aperte le biblioteche e le sale di studio al pomeriggio è impresa ardua; anche perché di frequente si trova chiuso già il portone d'ingresso.

Giurisprudenza

In teoria è la facoltà più difficile d'Italia in questo ramo. Nella pratica sono molti gli studenti ad attribuire questa caratteristica a un indirizzo didattico molto nozionistico, non supportato adeguatamente da una qualità di studio corrispondente.

Fisica

Nonostante i molti finanziamenti, i problemi logistici e strutturali rimangono considerevoli. In molti affermano che l'aspetto gestionale dovrebbe essere più funzionale alle reali necessità.

Scuola internaz. in diplomatica

L'ultima nata, in quel di Gorizia, al momento attuale non sembra offrire grosse prospettive di impiego a coloro che conseguiranno la laurea. Col tempo potrebbe crearsi un suo spazio.

Questioni generali

L'ormai annoso problema della regionalizzazione dell'Opera universitaria, condiziona il buon funzionamento dei servizi assistenziali. La prossima settimana i dipendenti daranno inizio all'annunciata agitazione, riducendo allo stretto indispensabile la loro attività, con grave pregiudizio per il servizio mensa, distribuendo un solo pasto al giorno. Infine il progetto di legge sul diritto allo studio è ancora lontano dall'essere risolto: dovrebbe esserci al più presto un incontro con l'assessore competente.

RECUPERATO IL CORPO DELLO SPELEOLOGO SUL CANIN

L'ultima risalita di Massimiliano

Ci sono volute 96 ore per estrarlo dalla grotta - Domani a Prosecco i funerali

L'hanno tirato fuori dalla grotta la scorsa notte alle 0.24. Il corpo del volontario del soccorso alpino Massimiliano Puntar è ritornato in superficie a sette giorni di distanza da quell'incidente che per lui poi si è rivelato fatale. Si è così conclusa la lunga e complessa operazione di recupero della salma che ha comportato l'impiego di 190 uomini e di un'enorme quantità di materiale speleologico. Ci sono volute complessivamente oltre 96 ore per portare all'imbocco della cavità Massimiliano.

Avvolto da un sacco di nylon lo sfortunato giovane verso le 10 è stato trasportato fino a Plezzo con un elicottero della polizia slovena. A valle, in una cappella mortuaria, il cadavere è stato esaminato da un medico legale del luogo che ha redatto il certificato di morte. Di fronte a quel corpo ormai senza vita i volontari triestini hanno avuto ancora un sussulto. L'espletamento delle altre formalità burocratiche non ha richiesto troppo tempo. Un funzionario del consolato italiano a Capodistria ha atteso il feretro, che era partito da Plezzo attorno alle 15, al valico di Sant'Andrea, a Gorizia, risparmiando un inutile viaggio fino alla cittadina istriana. L'incaricato ha alzato un attimo il coperchio della bara e ha dato il suo benestare. Il carro funebre nel pomeriggio, alle 17, ha raggiunto Prosecco. Qui c'è la tomba di famiglia dei Puntar. Parenti, amici e compagni di tante spedizioni potranno dare l'estremo saluto a «Heidi» domani alle 15 nella località carsica.

Ieri sul Monte Canin tirava aria di smobilitazione. Gli ultimi soccorritori e tutto l'equipaggiamento sono stati caricati sugli elicotteri. Nell'ultima fase del recupero hanno lavorato speleologi triestini (Bruno Vittori), udinesi, anconetani, lombardi e sloveni.

Familiari e amici dello speleologo stazionano nella cappella mortuaria di Prosecco dove è stato portato il feretro di Massimiliano Puntar. (Foto di Giovanni Montenero)

FERRIERA

Società di trasporti

«Trasporti e servizi triestini» si chiama la società per azioni, promossa su iniziativa della «Altiforni e Ferriere di Servola», che è stata costituita ieri con un capitale iniziale di 500 milioni. La società opererà specificatamente nel settore ferroviario dove, attraverso la consociata Ctf (che recentemente ha assunto il compito di provvedere alle movimentazioni ferroviarie per l'Ezit), gestirà un sistema integrato di trasporti con Osoppo — «capitale» del gruppo di Pittini — e con il Nord Europa. In una nota della direzione della Ferriera si sottolinea che a questa prima realizzazione faranno seguito nuove iniziative, che prenderanno corpo nell'ambito del futuro assetto industriale dello stabilimento di Servola.

DIPENDENTE DELLE POSTE

Un impiego difeso con i denti

Cinque anni di battaglie legali davanti al Tar contro una «macchia» che non c'era

Servizio di
Claudio Ernè

Cinque anni di battaglie legali per salvare il posto di lavoro. Dopo sei ricorsi al Tribunale amministrativo regionale Alessandro Del Bello, 30 anni, ce l'ha fatta. E' stato reintegrato nel suo ruolo di «operatore di terza categoria» e le Poste che volevano metterlo in strada dovranno pagare assieme agli arretrati anche le spese di giudizio. I magistrati hanno dato sempre ragione all'impiegato. Il ministero nonostante le ripetute sconfitte non si è dato per vinto. Non ha mollato la presa, non ha obbedito alle sentenze esecutive dei giudici amministrativi tanto che da Roma è stato inviato a Trieste un commissario speciale. In sintesi le Poste hanno percorso tutte le vie legali per toglierselo dai piedi. «E' stata una sorta di persecuzione perché le Poste talvolta sono andate al di là dei loro poteri» sostiene l'avvocato Fabio Degiovanni, il suo difensore.

La vicenda è antica. Risale al maggio dell'82 quando il ministero della Poste bandisce un concorso straordinario. Bisogna coprire paurosi vuoti negli organici. Ed è necessario far presto, pena la paralisi del servizio. Per questo, in modo assolutamente anomalo, la legge stabilisce che «i vincitori dei concorsi e gli idonei collocati in graduatoria possono essere immessi subito in servizio sotto condizione del possesso dei requisiti da documentare successivamente».

Alessandro Del Bello è inserito in graduatoria e inizia a lavorare alla Direzione delle Poste di Trieste. Poi presenta i documenti, si sottopone a visita medica. E' idoneo. Per quasi quattro anni la sua vita è quella di tutti gli statali. Abbastanza tranquilla, garantita. Stipendio al 27 del mese, tredicesima, ferie, diritti sindacali. Nell'aprile dell'86 scoppia la bomba.

Come ogni giorno l'impiegato si presenta al lavoro nell'ufficio di via Flavio Gioia, a lato della Stazione Centrale. Apre la porta e si trova di fronte a un superiore. «Tu adesso vai a casa, non puoi più lavorare» gli comunica il funzionario puntantogli l'indice sul petto. «Perché?» chiede incredulo l'impiegato. Ma non ottiene spiegazioni. Deve andarsene e basta. Si presenta all'avvocato Fabio Degiovanni, ricorre al Tribunale amministrativo regionale. Il 7 maggio dell'86 i giudici lo reintegrano sul lavoro. Forte della sentenza si presenta immediatamente nell'ufficio di via Flavio Gioia. Ma un altro funzionario gli sventola sotto gli occhi un telegramma. «Il ministero ti ha destituito. Ritorna a casa». Lui invece ritorna dall'avvocato. Altra causa al Tar. Altra vittoria. Rientra al lavoro ma il 14 ottobre dell'87 lo rimettono alla porta. Il ministero ha promulgato un decreto che annulla la sua nomina a «operatore di terza categoria». In altri termini le Poste hanno prima cercato di metterlo fuori destituendolo, poi annullando il decreto di nomina. Due vie diverse per ottenere lo stesso risultato, due vie comunque smentite dal Tar. Perché allora tanto accanimento?

La risposta non è semplice. Alessandro Del Bello, secondo l'amministrazione non poteva diventare «operatore di terza categoria» perché non possedeva i requisiti richiesti. In gioventù avrebbe avuto un piccolo guaio giudiziario, quanto basta però per escluderlo definitivamente dalla carriera di statale. Da qui l'allontanamento, la destituzione e le altre azioni legali.

L'avvocato Degiovanni ha invece sostentuto l'illegittimità della destituzione. Ha immediatamente fornito al Tar un certificato penale dal quale non risulta alcun carico. Il suo cliente è immacolato. Le Poste davanti al certificato rincarano la dose. L'avvocatura dello Stato che le assiste in giudizio scrive in una memoria che «la disfunzione del casellario è con tutta probabilità all'origine dell'ignoranza che ha condotto l'amministrazione a emanare l'atto di nomina». In termini più crudi «l'impiegato è stato assunto perché il casellario avrebbe sbagliato». E' un giudizio pesante e immotivato sul funzionamento della memoria storica della Giustizia. Le Poste e l'avvocatura non intraprendono però nessuna azione per dimostrare l'inaffidabilità del documento. Il certificato è quindi buono. Il giudizio continua e pochi giorni fa Alessandro Del Bello e il suo avvocato «vincono» nuovamente. Il Tar dice che il decreto di nomina poteva essere annullato ma in tempi ragionevoli. Non sei anni dopo l'assunzione e nemmeno quando ne mancano i presupposti.

COOPERATIVE OPERAIE

Canciani alla direzione generale

Succederà dal 1.o aprile a Decarli - Altre nuove nomine

Cambi di dirigenti ai vertici delle Cooperative Operaie e della Dispral. Il consiglio di amministrazione della più grande catena distributiva triestina ha per l'intanto designato il successore di Mario Decarli alla direzione generale delle Coop. Sarà dal 1.o aprile Marcello Canciani (nella foto), attuale direttore commerciale, il «padre» dei «Ds», i negozi a formula discount che hanno contribuito negli ultimi anni all'espansione delle vendite dell'azienda.

Marcello Canciani è nato a Trieste 51 anni fa. E' entrato alle Cooperative Operaie nel 1961 ed è stato a capo del settore informatica, guidando l'introduzione della gestione computerizzata sia della parte amministrativa che di quella dei magazzini e delle casse. E' stato nominato direttore commerciale nel 1982, carica che, come detto, ricopre a tutt'oggi. Dal maggio scorso è anche direttore facente funzione della Dispral, incarico al quale è stato chiamato dopo le vicende giudiziarie che hanno interessato la collegata Coop nel campo della ristorazione collettiva.

Dovranno essere quindi quanto prima coperte le due cariche che Canciani lascia, e cioè quella di direttore commerciale delle Coop e di direttore della Dispral in vece dell'ex direttore Martinolli. Si parla di scelte già delineate e circolano già informalmente alcuni nomi.

Mario Decarli, che aveva assunto a fine '87 la direzione generale delle Cooperative Operaie (40 punti vendita a Trieste, nell'Isontino e nella Bassa, e 800 dipendenti comprese le collegate) dopo essere stato per undici anni alla guida della Dispral, esce dall'azienda per raggiunti limiti di età.

VOTO FAVOREVOLE IN COMUNE

«Via» al recupero di Cittavecchia

Servizio di
Fabio Cescutti

Consistente passo avanti, ieri sera in consiglio comunale, per il recupero urbanistico di Cittavecchia. La maggioranza ha infatti approvato lo schema di concessione per via dei Capitelli, con affidamento dei lavori al Ciet. Ha votato contro Ghersina (Lista civica laica e verde). Si sono astenuti Msi e Pci. La Lista per Trieste con Di Lorenzo ha motivato la sua astensione prima del voto («non è un piano convincente»).
Con la delibera che parte con il beneplacito della circoscrizione interessata (il presidente Marini si è detto soddisfatto) si darà vita a un parcheggio di 325 posti e successivamente a tutta una serie di interventi di edilizia residenziale, anche in regime di convenzionamento (Iacp e coperative - imprese) e di locali commerciali e pubblici.
Sono stati accolti emendamenti del Pci, illustrati da De Rosa. Particolarmente interessante quello relativo alla strada sotterranea che attraverserà il parcheggio da via Venezian a via del Teatro Romano. Sarà fatta prima una progettazione di massima, in quanto un'arteria di scorrimento non è vista di buon occhio nemmeno dallo stesso assessore all'urbanistica, Cecchini. Si dovrebbe insomma dar vita solo a una strada di servizio per il parcheggio.
«Questa delibera ha due aspetti particolarmente significativi — ha dichiarato Cecchini — il primo è quello di avviare finalmente il recupero della'area più degradata di questa nostra città e forse di tutti i centri storici del nord Italia». «Il secondo, forse ancor più importante — ha continuato — è quello di effettuare l'operazione di recupero minimizzando gli oneri per l'amministrazione comunale, coinvolgendo l'iniziativa privata e adossando alla stessa il costo di realizzazione del parcheggio che successivamente sarà ceduto pro quota agli acquirenti degli alloggi o dei locali che verranno realizzati».
Preoccupazioni di ordine «archeologico» sono state espresse dal Pci e dal democristiano Ambrosi (si è astenuto prima del voto) che ha inoltre rilevato come se ne vada una parte di memoria della città. A questo proposito, Cecchini ha precisato che il concessionario è impegnato a rielaborare i progetti, qualora ci fosse la necessità di conservare sul posto eventuali reperti.
Ghersina (Civica laica e verde) ha osservato come manchi «un indirizzo politico generale nel recupero». L'indipendente Deo Rossi ha condiviso alcune osservazioni di De Rosa.
A proposito della diffida del comitato provinciale di controllo tesa all'approvazione del conto consuntivo dell'Acega e del nuovo regolamento, il sindaco Richetti ha precisato che di quest'ultimo si parlerà domani nella commissione consiliare competente. Il conto consuntivo è approdato invece a tarda sera all'attenzione dell'assemblea.
In apertura della seduta, passata un'ora dall'orario fissato per la convocazione, il capogruppo della LpT, Staffieri, ha chiesto, secondo regolamento, la verifica del numero legale. Cinque minuti prima sarebbe forse mancato. Gli addetti al servizio sono stati comunque solerti: hanno terminato l'elenco sillabando i nomi dei consiglieri.

LA DISAVVENTURA DI UN PALOMBARO

Scava e scava sott'acqua ma l'amico era morto

Ferruccio Comini fotografato su un pontone. Indossa una muta stagna che gli permette di lavorare in acque particolarmente fredde come quelle della laguna in inverno.

Si è buttato in mare e ha cercato in tutti i modi di estrarre il compagno di lavoro dalla massa di fango che l'aveva travolto e coperto. Ferruccio Comini, 49 anni, uno dei più noti palombari triestini, ha scavato con la forza della disperazione. Ma non ce l'ha fatta. Un sommozzatore veneziano di 24 anni, Carlo Grassi, è morto soffocato dalla melma della laguna. L'hanno recuperato tre ore più tardi. L'incidente è accaduto sabato a pochi metri dal ponte che collega Venezia alla terraferma. I due sub lavoravano per una ditta di Como, la «Subteco». Stavano interrando in una fossa profonda due metri un cavo ad alta tensione della linea dell'Enel. La laguna in quella zona è poco profonda. L'acqua non raggiunge il metro.
Ieri «Ucio» Comini è rientrato a Trieste e ha raccontato la sua terribile avventura. Ha perso un amico. In attesa dei risulati dell'inchiesta il cantiere è stato chiuso dalla magistratura.
«Avevo già indossato la muta e da terra stavo per raggiungere il pontone. Dovevo dargli il cambio. Quando mi sono affiancato al pontone un operaio ha detto che non vedevano più le sue bolle. E' il metodo classico per sapere che il palombaro immerso sta respirando e che va tutto bene» racconta il protagonista di questa ennesima tragedia di chi lavora sott'acqua. «Mi sono buttato immediatamente in acqua. Ho capito che doveva essere accaduto qualcosa di grave. Una parete della fossa in cui stavamo interrando il cavo era franata e aveva coperto il mio compagno. Non ho potuto nemmeno usare la sorbona, una sorta di potente aspirapolvere subacqueo. Il fango l'aveva coperta. Ho cercato con le mani il corpo tra la melma. Sono andato avanti per una decina di minuti. Il cuore in gola, la visibilità ridotta a zero. Non ce l'ho fatta a individuarlo. Troppo fango e troppo buio. Era durissimo. Adesso penso che cosa deve aver provato. Era sepolto vivo e non siamo riusciti a salvarlo... »
Poi in laguna sono intervenuti i pompieri, la polizia. Altri sommozzatori dopo tre ore di lavoro hanno liberato il corpo del povero sub. Non aveva più il «mascherone» sul volto. Forse aveva cercato di toglierselo mentre il fango gli schiacciava il volto e la cassa toracica.

[c. e.]

In moto sui binari

Stavolta sono stati quasi certamente dei giovani a bordo delle loro motocross a provocare l'ennesimo blocco della trenovia di Opicina. Il tram è rimasto fermo ai capilinea per tutta la mattinata di ieri, dalle 7.08 (ora di avvio del servizio) fino alle 12.28. E' stato l'addetto che ispeziona a piedi la linea prima delle prime partenze ad accorgersi che in alcuni tratti risultava danneggiato il cavo elettrico che corre a fianco dei binari (nelle Italfoto, il punto della risalita dove è avvenuto il danneggiamento e un particolare della linea elettrica ripristinata). C'erano evidenti tracce di pneumatici, quelle che le rombanti fuoristrada lasciano nei viottoli di campagna. Probabilmente una bravata notturna lungo l'erto tratto ferrato che va da piazza Scorcola alla sommità del colle. L'Act ha denunciato il fatto alla polizia. Poi sono iniziate in tutta fretta le riparazioni. Il cavo consente di tenere sotto controllo tutte le funzioni dei due carri-scudo cui sono agganciate le vetture tramviarie nella risalita: se si rompe, l'impianto si ferma. E così è accaduto. Lo stesso filo elettrico era stato «sabotato» a fine ottobre.

A1414

— le pellicce di —
FRANCETICH

SALDI

CON
SCONTI 20% - 30%

TRIESTE
VIA S. SPIRIDIONE, 2/C

COMM. EFF. 11/1/90

PERCENTUALE DELL'11,6

E' il boom del «bebè naturale»

La provincia prima quanto a «quoziente d'illegittimità» - In passato valori più alti

PROVINCE	FIGLI «NATURALI» PER 1.000 NATI VIVI
Trieste	**106**
Bologna	88
Catania	84
Genova	75
Torino	75
Taranto	73
Milano	68
Messina	64
Roma	64
Cagliari	62
Firenze	58
Palermo	54
Media nazionale	**49**
Napoli	40
Venezia	38
Verona	34
Padova	33
Bari	32

In un triennio, secondo le più recenti statistiche ufficiali dell'Istat, nella provincia di Trieste si sono verificate 582 nascite di figli «naturali» — ovvero, come venivano definiti un tempo, illegittimi — che, rapportate al numero dei nati vivi nel medesimo arco di tempo nella nostra provincia, corrispondono a 11,6 figli «naturali» ogni cento nati (il che significa una frequenza più che doppia, rispetto alla media nazionale, pari a 4,9 figli naturali ogni cento nati): in altri termini, uno su nove.
Per quanto alta, codesta percentuale è comunque sensibilmente inferiore alle frequenze registrate in epoche passate. Nel 1978, vale a dire quasi cent'anni fa, per esempio, nella nostra città, su cento nati, 21 risultarono essere illegittimi: in media, uno su cinque.
Peraltro, un confronto fra le 17 province italiane aventi per capoluogo le maggiori città del nostro Paese rivela che, nell'ultimo anno cui si riferiscono le più recenti statistiche ufficiali, la più elevata frequenza di figli «naturali» è stata registrata — con 106 figli «naturali», in media, ogni mille nati vivi — proprio nella provincia di Trieste, la quale pertanto si colloca al primo posto della graduatoria decrescente di dette province basata su quello che, in termini tecnici, viene definito «quoziente di illegittimità».
Frequenze elevate, ma inferiori a quella della provincia triestina, si riscontrano — come si desume dai dati riportati nella tabella — anche nelle province di Catania (84), seguite da quelle di Genova, Torino, Taranto, Milano, Roma e Messina.
Qualora, poi il confronto venga esteso a tutte le novanta e più province italiane, si scopre che soltanto in quelle di Bolzano (con 114 casi ogni mille nascite) e di Ferrara (con 122) sono state registrate, nell'anno considerato, frequenze superiori a quella della provincia di Trieste.
Al riguardo, va peraltro osservato che il fenomeno delle nascite «naturali» in questi ultimi anni è andato aumentando in modo particolare nelle regioni meridionali.
Quanto al Friuli-Venezia Giulia, anche nelle due province di Gorizia e di Udine — rispettivamente con 78 e 58 figli «naturali» ogni mille nati vivi — si registrano frequenze superiori alla media nazionale, mentre le provincia di Pordenone si colloca (con 43 figli «naturali» ogni mille nascite) al di sotto di tale media.
Infine, per quanto concerne in particolare la provincia di Trieste, va notato che quasi tutti i 175 figli «naturali» (precisamente 102 maschietti e 73 femminucce) nati nell'anno considerato sono stati riconosciuti da uno o da ambedue i genitori. Soltanto due maschietti non sono stati riconosciuti.

[Giovanni Palladini]

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telfono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE -Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137, FAX (0434) 520138

PRECONGRESSO PCI

'Non siamo in liquidazione'

Presentata la mozione cossuttiana in opposizione a Occhetto

SCUOLE
Visita al Comune

I ragazzi della seconda B della scuola media inferiore del conservatorio «Tartini», accompagnati dalla professoressa Fabbris e dal consigliere regionale Vattovani, sono stati ricevuti in municipio dall'assessore ai lavori pubblici, Lucio Cernitz.
La prima visita di una scolaresca nel 1990, con le soste ai vari uffici, centri tecnici e sale dell'amministrazione, ha offerto spunti per approfondire aspetti di notevole attualità quali l'ambiente, l'urbanistica, l'istruzione e altri.

«Non siamo ultras, la mozione Cossutta ha una sua storia in coloro che un anno fa votarono il documento alternativo al 18.o congresso; per noi la proposta del segretario Occhetto è una liquidazione del Pci e di questo non solo non c'è bisogno, ma sarebbe un fatto addirittura deleterio».
Così il professor Fausto Monfalcon ha presentato ieri, nella sede di via Capitolina, la terza ipotesi congressuale per l'appuntamento provinciale straordinario del 15, 16 e 17 febbraio. Nel corso di esso si dovranno eleggere i tre delegati per il congresso nazionale.
Monfalcon ha affermato che sarebbe stato più vantaggioso un unico fronte dei no, ma che diversi percorsi e identità politiche non lo hanno permesso. «L'unità della sinistra per non subire più l'egemonia della Democrazia cristiana — ha aggiunto — si può proseguire più realisticamente tenendo vivo e rafforzando il Pci che invece negli ultimi anni si è decolorato».
Secondo Monfalcon venendo a mancare i comunisti «il quadro politico rimarrebbe inalterato, ma indebolito dall'assenza di una forza importantissima». In Italia insomma ci sarebbe, ad avviso della mozione 3, sempre più bisogno di Pci per tutelare le fasce deboli. Ma quello che i cossuttiani (Trieste fra l'altro è una roccaforte della componente) non vogliono è soprattutto essere etichettati di sentimentalismo, conservatorismo e di essere lo zoccolo duro.
Le critiche alla mozione Occhetto, è stato osservato, derivano solo dall'aver riscontrato in essa «la mancanza di un progetto, dei suoi destinatari, trovando confusione nel percorso e negli strumenti, risolvendosi il tutto a una scelta sostanziale di liquidazione del Pci».
La mozione Cossutta, oltre che da Monfalcon, è stata sottoscritta dal prof. Riccardo Luccio, da Paolo Sema, Giorgio Canciani, Renato Kneipp, Liliana Spagnul, Carlo Canciani e Adriano Mirceta.
Sono stati resi noti intanto, i risultati della prima sezione in cui si è votato, quella di Opicina. La mozione del segretario nazionale Occhetto ha ottenuto quattro delegati per il congresso provinciale, la due (quella che si richiama alle posizioni negative di Ingrao e di Natta) uno, la terza nessuno.
Naturalmente è un dato che vale più a livello di curiosità che altro. Venerdì sono previste altre due sezioni. Un panormama più chiaro dovrebbe delinearsi solo verso i primi di febbraio.

[f. c.]

FERNETTI
Autotreno impazzito

Il rumore sinistro di lamiere spezzate ha risvegliato ieri mattina dal suo torpore mattutino il valico di Fernetti. Mancavano pochi minuti alle 7 quando un autotreno di nazionalità jugoslava è andato a sbattere contro un «bestione» della strada regolarmente parcheggiato nell'autoporto. L'autista del primo mezzo, Branko Petric, 31 anni di Lokatec è stato trasportato con un'autolettiga della Cri all'ospedale Maggiore.
Nel violento impatto l'uomo ha riportato ferite lacero-contuse agli arti inferiori. Se la caverà in una quindicina di giorni. Agli agenti della Polstrada lo straniero ha spiegato che l'incidente è stato provocato da un suo errore di manovra e più precisamente da una tardiva sterzata.

SCONTRO
Scooterista ferita

Una mancata precedenza è all'origine di uno scontro tra un'autovettura e un ciclomotore avvenuto ieri attorno alle 13 in Largo Pestalozzi. Nell'incidente è rimasta ferita Monica Vascotto, 22 anni, via dell'Industria 20. La ragazza è stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara per la frattura del femore sinistro e contusioni in altre parti del corpo. La prognosi è di sessanta giorni.
Stando ai primi accertamenti, il ciclomotore con in sella la Vascotto da Largo Pestalozzi stava immettendosi in via Molino a Vento quando è stato centrato da una Opel «Corsa» condotta da Lorenzo Marino, abitante in via Marcese 35. Sul posto per i rilievi una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria.

NISSAN BLUEBIRD LA "TUTTODISERIE"
TUTTO, SUBITO
30 ACCESSORI INCLUSI NEL PREZZO — PRONTA CONSEGNA DI TUTTA LA GAMMA

E GARANTITO.
3 ANNI O 100.000 KM. SU TUTTO IL VEICOLO, 3 ANNI SULLA VERNICIATURA, 6 ANNI CONTRO LA CORROSIONE PERFORANTE, TRAINO GRATUITO, AUTO IN SOSTITUZIONE.
DA LIRE 17.120.000 IVA INCL. CHIAVI IN MANO
10.000.000 A TASSO ZERO O RATE MENSILI A PARTIRE DA L. 305.900 FINO AL 15 FEBBRAIO 1990.
Finanziamenti agevolati-Leasing personalizzati BBV FINANCE (Gruppo Banco Bilbao Vizcaya)
NISSAN
LA MARCA GIAPPONESE Nº 1 IN EUROPA.
La Nissan Bluebird la trovi da:
filotecnica giuliana S.R.L.
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 42-46-48 - TEL. 569121

Così le dichiarazioni per l'Irpef '84

T

Tombesi Giorgio 63 (Catalan Ivetta 36), Tombesi Roberto 71, Tombolan Mario 21 (Concina Giulia 21), Tomizza Fabrizio 22 (Latzel Manuela 18), Tomizza Fulvio 48, Tomizza Nerio 69, Tommaseo Giampietro 63, Tommasi Franco 55, Tommasi Giovanni Battista 45, Tommasi Mauro 33 (Sbisà Marina 18), Tommasi Roberto 57, Tommasi Salvatore 51, Tommasini Aldo 72 (Zadnik Nives 1), Tommasini Michele 23 (Manzin Adalgisa 17), Tommasini Paolo 92, Tommasino Vincenzo 23 (Zulini Anna Maria 17), Tomsic Vittorio 58 (Zollia Nedda 30), Tomsich Giuseppe 121 (Pertot Maria 400 mila), Tonazzi Nereo 69 (Lazzara Eleonora 3), Toncinich Sergio 23 (Seren Patrizia 17), Toneatto Lucio 22 (Morigi Maria 18), Tonel Mario 77, Tonello Angela 46, Toniatti Giacometti Luigi 111 (Rigoni Savioli Maria Pia 30), Tonini Giorgio 44 (Carboni Nicoletta 18), Tonini Piero 39 (Spanò Andreina 1), Tononi Gianfranco 55 (Borruso Maria Luigia 1), Tonsi Marino 24 (Pasquale Laura 22), Tonti Enzo 46, Tonut Alberto 50, Torelli Giovanni 34 (Ragazzoni Maria Clotilde 21), Toresella Piero 193 (Andreini Roberta 26), Toros Albino 45, Torrenti Giorgio 42, Torresini Pierpaolo 54, Torretta Alessandro 52 (Handschin Marianne 1), Torriano Giovanni 50, Torrisi Claudia 146, Torsella Paolo 26 (Stambeni Mercedes 19), Tosato Fabio 64 (Bonetti Silvana 2), Tosato Tiziano 34 (Taormina Giovanna 21), Tosatti Erio 49, Toscano Luciano 91, Tosi Mario 69 (Longhini Carla 1), Tositti Angelo 25 (Bellani Miranda 25), Tositti Virgilio 35 (Reche Maria 6), Toso Sigfrido 18 (Sanzin Luciana 27), Tramer Claudio 53 (Milaudi Loriana 2), Trampus Ezio 43, Trampus Mario 51 (Pieri Loredana 18), Trani Attilio 85, Trani Mariano 43, Trani Nicolò 30 (Gaiardo Adriana 14), Trapani Roberto 37 (Fantoma Margherita 11), Trauner Sergio 64, Trebbi Augusto 47, Trebbi Dante 83 (De Angeli Margherita 27), Treleani Franco 41 (Cisillino Armanda 9), Trevisan Carlo 23 (Giovannini Anna 17), Trevisan Franco 26 (Cedar Rosalia 20), Trevisan Furio 29 (Schiozzi Annamaria 11), Trevisan Gastone 69, Trevisan Giusto 49 (Cattaruzza Marina 16), Trevisan Mario 23 (Dean Arna Fausta 19), Trevisan Odorico 35 (Dellore Licia 23), Tringale Gioachino Carmelo 53, Trivellato Sandro 47 (Zanella Maria Rosa 19), Trivellin Ermanno 33 (Malfatti Diana 27), Troccoli Antonio 23 (Gerolami Vallj 15), Tromba Andrea 62 (Franzutti Gemma 1), Trotta Giacomo 40 (Vagner Agostina 1), Tucci Ugo 43, Tuli Giorgio 27 (Ortiga Maria Grazia 16), Tumanischvili Giorgio 44 (Schalaudek Ingeborg 13), Turchetti Gianfranco 64 (Ventura Rosa 21), Turchetto Ugo 47 (Ciave Liliana 726 mila), Turco Armando 25 (Richetti Silvia 20), Turco Gianni 25 (Micovilli Noemi 16), Turcovig Regina 46, Turinetti Gianfranco 19 (Franza Bruna 22), Turisini Franco 46, Turitto Michele 54, Turk Glauco 32 (Debelli Lida 27), Turk Paolo 59, Turri Giorgio 26 (Riva Costanza 19), Turrini Sergio 31 (Filippi Elda 23), Tusset Renzo 57 (Serafini Bianca 44), Tuvo Fulvio 73 (Riolfatti Lia 4).

U

Uberti Bruno 56, Uboni Sergio 42, Udina Francesco 51 (Sardano Liliana 19), Udovich Marco 24 (Ferluga Maria 18), Ugussi Ernesto 49 (Potz Gabriella 7), Ukmar Floriano 43 (Seghina Elda 6), Ukmar Giorgio 28 (Fasciano Grazia 14), Ulcigrai Carlo 66 (Biloslavo Nella 11), Ulcigrai Dario 24 (Pace Luigina 19), Ulcigrai Giorgio 39 (Stoini Silvana 8), Ulivi Giorgio 48, Umani Giuliano 24 (Fonda Serena 18), Umari Egidio 61 (von Bethusy d'Huc Sonja 1), Umbrella Vincenzo 50 (Tecchiati Marina 15), Umek Roberto 43 (Smiciklas Gloria 7), Umer Giordano 101, Unterweger Viani Terzo 25 (Serani Antonella 15), Urban Erminio 24 (Simonin Silvana 24), Urbani Paolo 44, Urizio Eugenio 63 (Ponvinio Maria 62), Ursich Alberto 33 (Sancin Livia 12), Ursich Mario 53 (Radivo Ilse 23), Ursino Manlio 54 (Caldogno Loredana 54), Urti Tullio 42 (Cosani Irma 425 mila), Usco Luigi 34 (Ziz Lucilla 19), Ussai Antonio 42, Ussani Virgilio 34 (Coretti Bruna 16).

ARTE

Mostre prorogate

Sono state prorogate fino al 4 marzo le due mostre «Prima del cinema. Le lanterne magiche» e «Servire l'ideale della bellezza», allestite al Museo Sartorio, dai Civici musei di storia e arte.
«Le lanterne magiche», la mostra inerente curata dalla collezionista Laura Minici Zotti e posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, presenta la maggior collezione italiana di lanterne e di vetri di proiezione, apparecchi e giochi ottici, stampe e libri. E' documentata l'affascinante evoluzione del mondo della visione dai primi tentativi di animazione delle immagini fino alle soglie della nascita del cinema.
«Servire l'ideale della bellezza», la mostra curata da Adriano Dugulin, ripercorre le tappe più significative dell'attività della compagnia dei balletti russi di Serge De Diaghilev, attiva dal 1909 al 1929. L'iniziativa vuole essere anche un omaggio al barone russo Georges De Chapovalenco, amico di Serge Lifar e raffinato cultore dell'arte coreografica, che ha donato al Civico museo teatrale «Shmidl» di Trieste la sua collezione sul balletto che è di rilievo internazionale.
Nell'ambito delle mostre, che saranno aperte solo al mattino, sarà attivo il servizio didattico per le scuole. Sono previste anche visite guidate su richiesta.

ALLARMANTE SITUAZIONE LOCALE DELL'ISTITUTO

L'Inail è in ginocchio

Il presidente Tomassini incontra Coloni e il comitato provinciale

Servizio di
Mauro Manzin

Anche se si è concluso con un brindisi non è certo stato un incontro da festeggiare quello di ieri mattina alla sede dell'Inail. Allo stesso tavolo si sono confrontati il Comitato provinciale dell'istituto, il presidente nazionale Alberto Tomassini, affiancato da direttore di sede Giannino Caselli e l'onorevole Sergio Coloni nella sua veste di presidente della commissione bicamerale per il controllo sull'attività degli enti previdenziali.
Oggetto dell'incontro erano le condizioni di salute dell'Inail triestina. Il quadro clinico che ne è emerso è, a dir poco, preoccupante. Insomma, la prognosi è decisamente riservata.
La mole di lavoro che l'istituto è chiamato a fronteggiare è eloquentemente espresso dalle cifre. Lo scorso anno sono state trattate 5.485 pratiche relative a infortuni sul lavoro, 622 casi di malattia professionale e 8.189 sono state le rendite in gestione. L'organico, invece, è ridotto all'osso. «Manca una precisa mappa degli infortuni», ha dichiarato il presidente del comitato Pompeo Tria, sfogliando così la prima pagina di un corposo «cahier de doleances».
Drastico il quadro dipinto da Degrassi (Cisl), che senza mezzi termini ha evidenziato nei problemi dell'Inail un «nodo politico». L'empasse potrebbe venir superato solo, secondo Degrassi, con la concessione all'Isituto, come già avvenuto per l'Inps, dell'autogoverno gestionale. A puntare il dito sulle magre disponibilità finanziarie è stato invece Chiandotto (Cisl). «La sede è senza soldi — ha dichiarato — e non riesce a far fronte nemmeno alle pratiche già definite». De Paoli per i datori di lavoro ha auspicato una convenzione con le Regioni per risolvere il problema relativo agli oneri delle visite mediche e delle certificazioni. Schillan, dell'Ispettorato del lavoro, infine, ha dichiarato l'impossibilità del suo ufficio a gestire i controlli necessari. «Riusciamo a soddisfare a malapena — ha detto — quanto richiesto dall'autorità giudiziaria».
Il presidente Tomassini ha replicato alle critiche mosse all'Istituto, anche se, non ha risposto a tutti gli interrogativi che gli sono stati sottoposti «non di mia competenza — ha detto — ma del legislatore». «La realtà della sede di Trieste — ha affermato — non si discosta dalle altre del Nord Italia e nego qualsiasi volontà di svilire le funzioni e l'operatività di quest'area». «Una forma di autogestione come quella stabilita per l'Inps — ha proseguito — non risolverebbe il problema dell'Inail». Tomassini ha quindi annunciato l'avvio dell'informatizzazione dell'istituto e la definizione della nuova pianta organica che stabilirà una precisa fotografia di ogni sede sul territorio. E' prevista, in quest'ottica, anche una certa mobilità per riequilibrare e redistribuire il personale.
La conclusione è stata appannaggio di Coloni il quale ha definito la riunione «decisamente non liturgica» e ha chiesto la predisposizione di un dossier sui tempi di erogazione delle prestazioni e sulle morosità esistenti. Anche il parlamentare ha espresso parere negativo su una eventuale trasformazione dell'Inail nella direzione che si è voluta intraprendere per l'Inps, mentre si è detto ottimista sulla definizione in tempi brevi delle convenzioni tra le Regioni e il ministero della Sanità sugli oneri delle visite mediche e delle relative certificazioni.

ANNO 1987	
Infortuni sul lavoro	5.698
Malattie professionali	759
Rendite in gestione	6.404
ANNO 1988	
Infortuni sul lavoro	6.009
Malattie professionali	588
Rendite in gestione	8.211
ANNO 1989	
Infortuni sul lavoro	5.485
Malattie professionali	622
Rendite in gestione	8.189

Borsa, nominati i «deputati»

Su incarico della Consob il presidente camerale Tombesi ha insediato la Deputazione della Borsa valori di Trieste, alla presidenza della quale è stato riconfermato Corrado Leombruno, direttore della locale sede della Banca d'Italia. I membri effettivi nominati dal ministero del Tesoro sono: Corrado Cacopardi, Callisto Gerolimich Cosulich, Mauro Boscolo, Lucio Bianchi, Cornelio Rizzardi e Mario Zerbinato. Membri supplenti: Roberto Cagnina, Alfredo Sacchetti, Guido Pastori e Giuseppe Vizzini. Nel corso della riunione è stato preso atto con soddisfazione dell'accordo raggiunto tra gli agenti di cambio, istituti di credito e commissionarie e della sottoscrizione della convenzione fra il Consorzio camerale per il Coordinamento borse valori e la Società generale telematica per la realizzazione e la gestione del sistema informativo per la contrattazione «continua». E' stato auspicato il perfezionamento dell'iter legislativo dei provvedimenti connessi alla riforma del mercato mobiliare, che consentirà l'allineamento dell'Italia agli altri mercati internazionali.

NOTIZIARIO SINDACALE

Sanità, persi 600 posti in tre anni

Oggi assemblea del personale infermieristico - Enti locali, si discute sul contratto

Sanità: i sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil organizzano stamane un'assemblea del personale infermieristico dell'Unità sanitaria locale triestina dalle 10 alle 12 nel piazzale interno dell'ospedale di Cattinara; inoltre ci sarà un'interruzione simbolica di un quarto d'ora del servizio dalle 10 alle 10.15 in tutti i reparti dell'Usl. All'assemblea sono stati invitati gli esponenti del Tribunale per i diritti del malato.
Nel comunicato che annuncia questa iniziativa, i sindacalisti Cgil-Cisl-Uil non badano a spese nell'attaccare l'Usl triestina, tant'è che si parla di pubblica manifestazione per denunciare «lo sfascio sempre più grave del servizio sanitario cittadino». «L'Usl — si sostiene nella nota — è un'azienda che ha perso 600 dipendenti in tre anni, nella quale ora mancano 230 infermieri.
Pochi i letti disponibili — continua lo «j'accuse» sindacale —, decine di pazienti di determinati reparti vengono «ospitati» in altre divisioni, le corsie sono adesso piene di persone colpite dalla «cinese».
Enti locali: un'altra iniziativa di Cgil-Cisl-Uil nel comparto pubblico. Si terrà stamane alle 10.30 alla Stazione marittima un'assemblea generale «di consultazione» sull'ipotesi contrattuale del Comune di Trieste, dell'Amministrazione provinciale, della Camera di commercio, dello Iacp. E' prevista la presenza di un segretario nazionale di un sindacato di categoria.
Arsenale San Marco: dopo una breve tregua riprende l'attività sindacale all'Atsm. E riprende polemicamente. Il consiglio di fabbrica ha preparato un documento nel quale si denuncia «...la situazione produttiva estremamente negativa dello stabilimento, a causa dell'immobilismo e dell'indisponibilità dei dirigenti e della divisione riparazioni navali a porre rimedio alle gravi disfunzioni della nuova organizzazione del lavoro e ai mancati interventi innovativi».
L'accordo del 30 settembre '88 — è scritto nel documento — prevedeva recuperi di produttività del 50 % da conseguire a scaglioni di recupero trimestrale per 18 mesi, mediante un profondo rivolgimento dei metodi lavorativi. «A 15 mesi da quell'accordo — dice il Cdf — nonostante gli aumentati ritmi lavorativi, denunciamo dati preoccupanti sul piano della produttività e della struttura impiantistica».
Un plauso a Rauti: la segreteria della Cisnal triestina esprime soddisfazione per i risultati del recente congresso missino di Rimini, che ha visto prevalere Pino Rauti. «Si rafforza — dice la Cisnal — la linea di chi si richiama ai principi del sindacalismo rivoluzionario di tradizione corridoniana».

MUGGIA

Industria, acqua, metano: la Cgil preme sulla giunta

Muggia ha bisogno di stabilità politica e di buon governo, la Cgil-Camera del lavoro muggesana intende instaurare un rapporto «costruttivo» con la giunta, che recentemente si è insediata, e anzi sollecita un incontro con i nuovi amministratori.
Carne al fuoco a Muggia non ne manca e la Cgil ha preparato un elenco di «priorità» sulle quali discutere, articolandole in tre punti fondamentali. Al primo posto lo sviluppo economico: l'industrializzazione della Valle delle Noghere, il rispetto degli impegni presi per l'ex Total, l'accelerazione dei piani predisposti da Monteshell e da Pezzoli.
Un altro tema spinoso riguarda tradizionalmente i servizi, in particolare l'erogazione dell'acqua e del metano — in collaborazione con l'Acega —; ma c'è in ballo anche la realizzazione del distretto sanitario e del distretto socio-assistenziale di base. Infine, circa l'apparato comunale, la Cgil chiede la definizione di un protocollo di relazioni industriali che consenta una razionalizzazione e una qualificazione delle strutture operative del Comune.

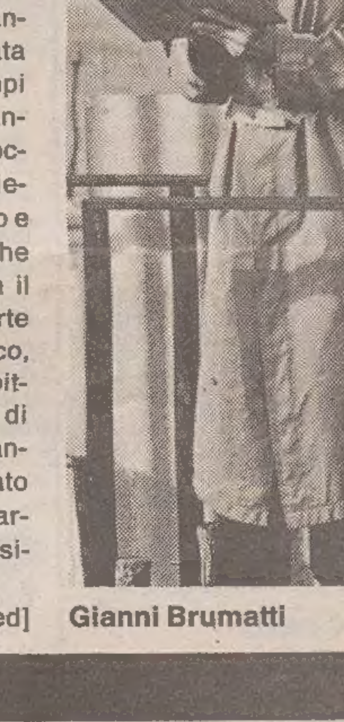
MORTO GIANNI BRUMATTI

L'ultimo impressionista

Uno dei grandi della pittura triestina si è spento a 88 anni

Si è spento sabato, all'età di ottantotto anni, il pittore triestino Gianni Brumatti. Testimone di un secolo di vicende artistiche, Brumatti ne era passato accanto, scivolando silenziosamente con colori delicati e pennellata fluida e leggera. Aveva percorso il paesaggio che gli era caro con una vibrazione sottile e inquieta che trasformava i luoghi consueti dei suoi dipinti, il Carso e le marine, in spazi pervasi da sentimenti paralleli di adesione effettiva e di raccolta inquietudine, in questo forse vicino all'oscillare instabile e sensitivo di altra pittura triestina, quella di Maria Lupieri o di Giovanni Craglietto.
La maestria della pittura di Brumatti proveniva da un mestiere consolidato da lunghi anni di esperienza e di impegno. Dopo il ginnasio goriziano, l'artista frequentò a Trieste la scuola per piccole industrie, imparandovi le strutture di base del disegno e della decorazione.
Prestò opera di grafico per il Lloyd Triestino, per il quale produsse manifesti e copertine; lavorò anche alla scenografia, continuando così quella tradizione triestina che ha avuto gli artisti migliori impegnati sul banco delle arti applicate, da Eugenio Scomparini a Dino Predonzani.
Iniziò a esporre i suoi dipinti negli anni Venti; fu presente alle Biennali veneziane dal '34 al '38, alla mostra triestina del Mare del '34, alla Quadriennale romana del '51 e a tante mostre sindacali. Negli anni Cinquanta si dedicò anche alla pittura sacra, decorando le chiese ed eseguendo molte opere caratterizzate da una costruzione della vicenda religiosa in termini essenziali e mai perentori.
Il pittore ci lascia allontanando la sua figura dinoccolata e gentile, attiva fino a tempi recenti, almeno fino a quando la grave malattia agli occhi gli permetteva di compiere le passeggiate sul Carso e di dipingere ancora qualche paesaggio argentato. Con il suo attaccamento all'arte dell'impressionismo storico, Brumatti ha trattenuto la pittura triestina nell'alveo di una tradizione che altri hanno logorato, ma ha lasciato anche un segno di pacata armonia e di finezza espressiva.

[Laura Safred]



Gianni Brumatti

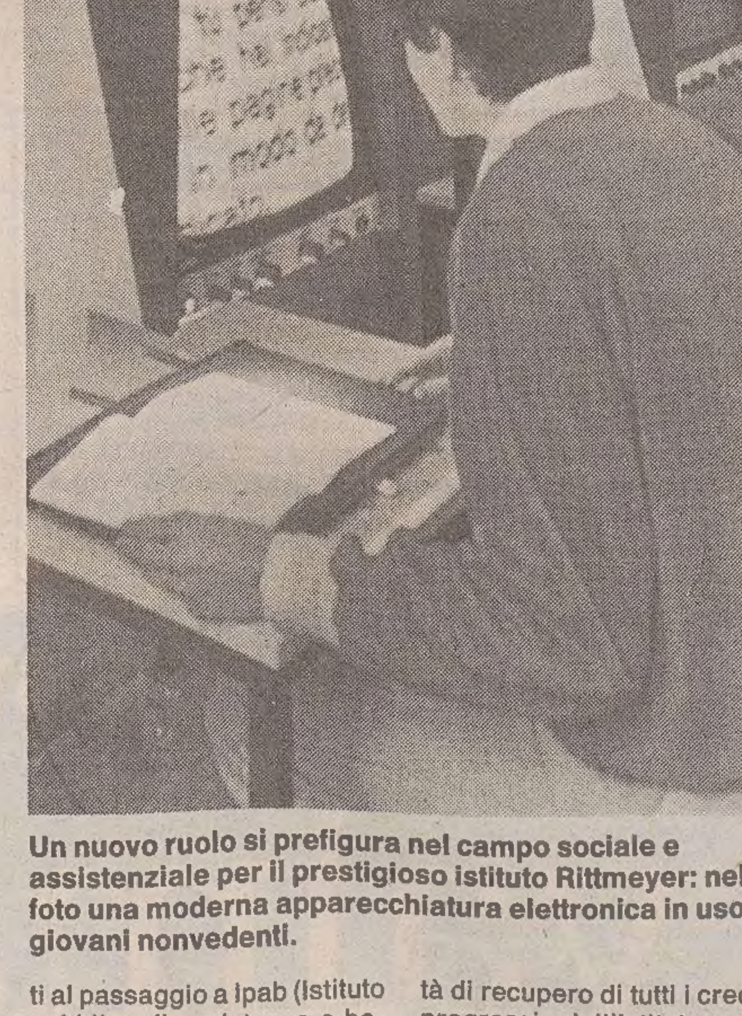
ACCOGLIERA' ANCHE CIECHI ANZIANI

Il rilancio del «Rittmeyer»

L'istituto fuori dalla crisi che l'aveva portato sull'orlo della chiusura

L'Istituto Rittmeyer a una svolta. Novità, cambiamenti e soluzioni radicali si profilano a breve scadenza. La struttura cittadina, piccolo pezzo di storia, datata agli inizi del secolo, sta per iniziare un nuovo capitolo. Dopo la nomina del commissario straordinario Di Candia, neoeletto nel consiglio comunale muggesano, è stata sanata la situazione deficitaria in cui versava l'ente, con la stesura di un nuovo statuto su cui si baserà l'opera del futuro consiglio di amministrazione che terrà la guida dell'istituto a breve termine. Sono state così gettate nuove basi per evitare la chiusura della vecchia struttura che ospita al suo interno un convitto per ciechi normodotati e pluriminorati, il cui numero era destinato a diminuire, e una scuola che va a esaurirsi per mancanza di iscritti. All'interno gli spazi non mancano per poter offrire all'utenza, proveniente anche da altre regioni, i servizi necessari allo studio e all'assistenza.
In tal senso, rispettando le volontà testamentarie della fondatrice, è previsto anche l'accoglimento di anziani nonvedenti, in base a una aspettativa da tempo auspicata dall'istituto, in contatto con l'Unione italiana ciechi di Trieste. E' così in fase di ultimazione, poste le premesse, il passaggio definitivo dal campo dell'istruzione al campo dell'assistenza, con la realizzazione del «centro regionale di servizi». Attualmente l'istituto ha provveduto a inviare le necessarie delibere alla Regione, e al ministero dell'Istruzione, cui spetta adesso l'iniziativa per le indispensabili modifiche legislative inerenti al passaggio a Ipab (Istituto pubblico di assistenza e beneficienza), sotto il diretto controllo dei competenti organi regionali. «Siamo partiti da un bilancio finanziario di deficit» ha detto Di Candia, «di un miliardo e 300 milioni dello scorso anno, e oggi si registra un leggero attivo. Contemporaneamente si sta effettuando un'assidua attività di recupero di tutti i crediti pregressi dell'istituto, con una percentuale di massimo risparmio».
Nel programma delle attività dell'anno in corso, sta per riprendere la scuola professionale per centralinisti non vedenti, gestita dall'Irfop. E' stato poi già avviato un corso di educazione sensoriale e di attività motoria, affiancati alla musicoterapia Orff. Inoltre prosegue l'attività di trascrizione del centro tiflotecnico.
«Purtroppo — ha concluso Di Candia — la riduzione del numero degli allievi impone cautela nell'attuazione di programmi troppo azzardati a livello di spesa, come a esempio la necessaria ma costosa manutenzione del parco annesso all'edificio.
Per certo verrà raddoppiato il numero di utenti anziani ciechi, già ospiti della struttura, come nuovo sbocco nell'ambito dei servizi già prestati all'utenza giovanile. Sono anche in via di approfondimento precisi accordi con l'Uic di Trieste, per le pratiche di richiesta al Fondo Trieste, in vista della completa ristrutturazione degli edifici del comprensorio, per realizzare un centro residenziale per ciechi anziani
«Dopo lunghe trattative, sono stati chiariti e migliorati i rapporti tra l'Usl triestina e l'istituto, garantendo alla stessa l'assistenza neurologica, oculistica e psicologica».
«C'è da aggiungere — afferma il segretario Bonetta — che l'impegno richiesto per risollevare l'istituto dalla situazione problematica in cui si trovava, sia ai collaboratori, sia a tutti i dipendenti, è stato supportato dal significativo intervento della Regione, e precisamente dall'assessorato assistenza e istruzione».
Degli sviluppi del Rittmeyer ne risentiremo parlare presto: una vecchia istituzione destinata a superare la tradizione, e a restare al passo coi tempi.

[Ro. F.]



Un nuovo ruolo si prefigura nel campo sociale e assistenziale per il prestigioso istituto Rittmeyer: nella foto una moderna apparecchiatura elettronica in uso ai giovani nonvedenti.

FLASH

Tutto sull'Oberdan

La presidenza del liceo «G. Oberdan» invita gli studenti delle scuole medie e le lro famiglie all'incontro che si terrà giovedì alle 17, come previsto dai distretti scolastici, per offrire informazioni sulle attività curriculari ed extracurriculari del nostro liceo.

Consiglio rionale

Oggi il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola si riunirà in seduta ordinaria alle 19.30 nella sede del centro civico di via Cologna 30.

Combattere la lebbra

Si fermerà a Trieste oggi la carovana che sta attraversando l'Italia, promossa dall'«Associazione amici di Raoul Follereau» in occasione della XXXVII giornata mondiale dei malati di lebbra. Due manifestazioni, nella sala teatro di via Ananian, con inizio alle 16 e alle 20.30, vogliono sensibilizzare la cittadinanza sul morbo di Hansen, comunemente chiamato lebbra, di cui sono afflitti ancora 15 milioni di persone.

Direttivo XXX Ottobre

Allo Sci Cai XXX Ottobre sono state ripartite le cariche del consiglio direttivo, così composto: presidente Auber Luciano, vice presidente Del Mestre Maurizio, segretaria Nichetto Paola, tesoriere Pizzioli Luciano, consiglieri Ferluga Massimiliano, Grando Enrico, Mercial Mario, Steffè Renata.

Grande vendita di fine stagione

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

SOS Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 630618.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821. Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età
Le lezioni di oggi martedì 23 gennaio: aula universitaria di Medicina (via G. Vasari 22) ore 16-17: prof. Aldo Raimondi, Scienza dell'alimentazione: «I livelli raccomandati di nutrizione e di energie nelle varie età». Ore 17.30-18.30: prof. Roberto Della Loggia - fisioterapia: le più comuni erbe medicinali. Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) ore 17.30-18.30: prof. Ruggero Rossi «Momenti e problemi di storia antica: Grecia e Roma» (conclusione del corso). Sala del Circolo del Commercio (via S. Nicolò 7) ore 17.30-19: dott. Ermanno Costerni, in collaborazione col Circolo del Commercio e Turismo, per la serie «Genti e Paesi» proietterà: «Il mito di Atlantide - Sole di mezzanotte».

Rotary Club Trieste Nord
Questa sera alle 20.30 riunione in Interclub con il Lions Club Host al Jolly Hotel. Al termine Angelo Pasino parlerà sul tema: «Trovare un amico». La conviviale è con la partecipazione dei famiiari.

Pro natura carsica
Oggi per iniziativa di «Pro natura carsica» e del museo civico di Storia naturale alle 19 nella sala delle conferenze del museo in via Ciamician 2, Gianfranco Bettio, assessore al 18.o settore Coordinamento sanitario e tutela ambiente, terrà la prolusione al 34.o anno di Pro natura carsica, trattando il tema: «Scuola e ambiente».

Diapositive all'Itis
Oggi l'Itis, nell'ambito delle attività ricreative del Centro diurno, organizza alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, un incontro con Delio Redivo che presenta il reportage in diapositive di un viaggio in Turchia.

Conferenza sulle elementari
Martedì 23 gennaio alle 17, nella sala convegni del centro culturale del Comune di Muggia (piazza della Repubblica) si terrà una riunione promossa dall'assessorato all'Istruzione del Comune di Muggia tra i genitori degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola elementare. Parteciperanno l'assessore Franco Colombo e la direttrice vicaria Serena Tassinari. Scopo dell'incontro sarà quello di riferire ai genitori tutte le possibilità educative offerte.

Circolo ufficiali
Oggi, con inizio alle 18.30, al Circolo ufficiali di presidio militare, si terrà un concerto del duo Nunzia Kanziani ed Ester Casseler.

Nozze d'oro

Il 23 gennaio 1930 Eleonora Lucit e Guido Martellani si sposavano a Gorizia. Oggi, attorniati da tutti i parenti, festeggiano il loro 60.o anniversario.

Calendario dell'Istria
E' disponibile all'Unione degli Istriani, via Pellico 2, il calendario storico giuliano-dalmata 1990. Illustrato con foto d'epoca, il calendario reca in copertina la «Madonna del Lago» di Valdarsa e nella retrocopertina la carta dell'Istria dal vol. IX «Italia» dalla Cosmografia di Giovanni Blavio, Amsterdam 1663.

Il caffè delle donne
Oggi il gruppo «Arte e cinema» dell'Unione donne italiane presenta al Tergesteo «Il caffè delle donne»: alle 18 recital della poetessa Ketty Daneo.

Disagi nei servizi
Oggi la Cgil-Cisl-Uil Comunali indicono un'assemblea di tutto il personale del Comune di Trieste, Provincia, Camera di commercio e Iacp sul rinnovo contrattuale.

Il Fdg per la Romania
Da oggi al 27 gennaio il Fronte della Gioventù e il Fuan di Trieste organizzano alla «Luminosa» un banchetto Pro Romania con esposizione di foto scattate da Roberto Menia e Paris Lippi il 24 e 25 dicembre a Timisoara in piena rivolta. Il banchetto serve per raccogliere contributi in vista della spedizione del FdG e del Fuan che porterà il proprio aiuto concreto alla popolazione romena nelle prossime settimane. Orario: 17-19.30.

Conferenza sui titini
Oggi alle 20.30 lo storico Stefano Bianchini dell'Università di Bergamo svolgerà allo Slovenski Klub in via San Francesco 20 a Trieste una conferenza sul tema: «Titini, babiciani e magnacucchi: sulle orme dell'opposizione allo stalinismo nella sinistra italiana» tracciando la figura e l'opera di Valdo Magnani.

I saldi di Guina e G. Point
Abiti, gonne, maglie, camicie, pantaloni, giubbotti e cappotti scontati dal 20 al 60% nei saldi più belli e più convenienti per vestire tutta la famiglia risparmiando. Guina e G. Point l'abbigliamento uomo-donna e bambino di via Genova 12 e 23.

Calzature Erika
Via Carducci 12. Ultimi giorni, ultimi pezzi. Prezzi sbalorditivi (Com. eff.).

«Lambada» alla Fisiolinea Italia
Da venerdì 26 gennaio ritorna Paolo con la sua «Lambada». Informazioni e iscrizioni: Fisiolinea Italia, via de Jenner 22/A, tel. 829982.

STATO CIVILE

NATI: Conta Martina, Migliorini Giorgia, Toscan Arles.
MORTI: Bizjak Maria, anni 86; Montagna Giorgio, 64; Cisilino Maria ved. Cuzzi, 90; Bratos Stellio, 70; Marini Giorgina ved. Gioia, 83; Zorn Argia, 83; Tancik Aldo, 55; Ozbolt Stelio, 67; Saule Anna, 88; Orlich Ana in Visintin, 91; Groiss Mario, 62; Vranjes Emma ved. Sturm, 86; Aiello Mario, 63; Vecchiet Teresa, 84; Fe:n Ida, 68; Grego Alberto, 80; Fabi Elio, 70; Guidoboni Giuseppe, 90; Malabotti Livia ved. Grbac, 64; Menegon Iole, 68; Verzegnassi Miranda, 76; Saina Giuseppina, 85; Papagna Lorenza, 67; Andriolo Elisa, 89; Canziani Maria ved. Petracco, 81; Balestra Teresa, 85; Delzotto Giorgio, 90; Hermet Giovanni, 88.

MOSTRE

Galleria Cartesius
CLAUDIO CERNI-GOI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi dice parlamento, dice guastamento.

Dati meteo
Temperatura massima: 7,3; temperatura minima: 3,7; umidità 78%; pressione millibar 1031,3 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,5.

Le maree
Oggi alta alle 1.11 con cm 5; alle 6.46 con cm 34 e alle 21.14 con cm 24 sopra; bassa alle 14.13 con cm 52 sotto il livello del mare.
Domani prima alta alle 7.31 con cm 39 e prima bassa all'1.59 con cm 1 sotto il livello del mare.

Un caffè e via...
Molto importanti a livello internazionale sono le associazioni scientifiche che conducono ricerche sul caffè, come l'Asic (Assoc. Scientifica Internazionale del Caffè) e Pec (Phisiological Effects of Caffeine). Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria al Bagatto, via F. Venezian 2, Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Turni farmacie da lunedì 22 a tutto sabato 27 gennaio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 21; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 - Muggia; Basovizza - tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Settefontane, 39 - tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 - tel. 60958; via Commerciale, 21 - tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) - tel. 281256; viale XX Settembre,4 - tel. 772919; via Bernini, 4 - tel. 309114; lungomare Venezia, 3 - Muggia - tel. 274998; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Visita della «Julia»

Per la serie di visite didattiche nella sede del «Piccolo» in via Guido Reni abbiamo avuto gradita ospite la classe II D della scuola media «Divisione Julia» accompagnata delle insegnanti Laura Monaco e Alda De Belli. Il gruppo dei simpaticissimi ospiti era formato da Erica Bortone, Corrado Bravin, Alessio Briganti, Nicoletta Casson, Silvia Chiandussi, Paola Hervatin, Antonella Kokoravec, Elisa Loredan, Manuel Paolino, Michela Pecile, Barbara Radini, Enrico Rosa, Daniela Salandra, Oscar Manuel Sandoval, Laura Scorcia, Andrea Segafreddo, Federico Torelli ed Elisabetta Vizzielli. Gli alunni hanno compiuto una visita particolarmente attenta esprimendo la più viva ammirazione per la modernità dello stabilimento di Campo Marzio. A conclusione del giro distribuzione di regalini e la posa per la foto ricordo. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Gisella Cociancic per il centenario dalla nipote Nives Canciani 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Alessandro Callegari nel XIV anniversario (21-1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonia Boch ved. Basezzi dalla famiglia Sfregola 15.000 pro Associazione giovani diabetici.
— In memoria di Carlo Germani (21-1) e Giorgia Gregori (25-1) nel II anniversario da Liliana e Giorgio 100.000 pro Afmup.
— In memoria di Guido Gustin per il compleanno (21-1) dai nipotini Davide e Nathan e dalla moglie Maria 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Barbara Langmann ved. Perla dai condomini Scala Santa 41 170.000 pro Parrocchia S. Marco Evangelista.
— In memoria di Antonio Guerrino Makuz nel II anniversario (21-1) dalla moglie Ada, dai figli Sergio e Alberto e dalle nuore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21-1) dalle sorelle 30.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna.
— In memoria di Lidia Mozetic ved. Fabiani da Elda, Bianca, Claudia e Laura 100.000 pro Aia spastici.
— In memoria di Mauro Piemontesi dai genitori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Ragazzi nel XIII anniversario (21-1) dalla moglie Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Simini per una lieta ricorrenza (21-1) da Anna Simini 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Graziella Soloperto in Gentile nel I anniversario (21-1) dal marito Arcangelo (Lucio) Gentile 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Franco Stoppani, a 11 mesi dalla scomparsa (21-1) dalla nonna Amorina 50.000 pro Gau.
— In memoria di Pietro Valente per il compleanno dalla moglie Pina e dal figlio Guerino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro e Luigia Valente nell'anniversario dalla figlia Stella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Visintin (21-1) dalla figlia Annamaria 20.000 pro Divisione Cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Romano Zibert (21-1) dalla mamma 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Elvira Lucatello Zorzetti nel II anniversario (21-1) dalla figlia Elvina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco Saverio Vidali da Antonio Zavagna e famiglia 20.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emanuele Ardetti nel I ann. (23/1) dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valentino Asta nel X anniversario dalla moglie Bruna e dalla figlia Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Amedeo Baldini nel III ann. (23/1) dalla figlia Leda 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Laura Furlani nel XX anniversario da Silvia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Avo.
— In memoria di Maria Goos ved. Centis nel X ann. (23/1) da Delia, Bianca e Guido 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara mamma e nonna nel XXIII anniversario (23/1) dalla figlia Gilda, nipote Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23/1) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Alberto Saxida nell'ann. (23/1) da Roberto e Antonietta 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Chiesa S. Rita.
— In memoria di Carlo Tabazin dall'ufficio dirigenti centrali Trieste (Fs) 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Tafaro da Vittoria Milano 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Bruno Tremel da Gastone Alberti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Laura Trost e Micol Consoli da Pia e Michelina Citino 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renzo Valentini da Rocco Umer (Roma) 20.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Valentinuzzi da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Nicolò Vidmar dai condomini di via Bonaparte 2/1 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Vrabiz da Marisa e Claudio Mander 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Carlo Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Rosina Zaccaria dal marito e figlia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nila Marcovigi ved. Cortivo da Carmelo e Marina Calandruccio 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco; da Irma e Umberto Sartori 30.000 pro Lega nazionale; da Delia e Guido Faccanoni 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mario Masetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Nicolò dalle famiglie Prevedel, Rubini, Lonzar 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Medeotti dalle famiglie Aldo e Igor Colugnatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Argia Menis da Anna, Libera, Silvana e Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Merzek dalla zia Laura e dai cugini Flavia e Lucio 120.000 pro Piccolo cottolengo di don Orione.
— In memoria di Sara Morea ved. Virant dalla famiglia Baldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna Allesch 10.000; dalla famiglia Stampalia e Grius 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof. Giulio Muiesan da Maria Luisa de Banfield 500.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Mario Nordio da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Lega nazionale.
— In memoria dell'avv. Cesare Pagnini da Ernesto Illy 50.000 pro Ass. guardia civica.
— In memoria di Mario Pasqualini dalle famiglie Ada e Mauro Zoglia 70.000; da Nora Carlini 30.000 pro Astad.
— In memoria di Loriana Piacentini Zerial da Boniciolli Bianchi 20.000 pro Centro mastectomizzate; da Maddalena Ziberna 30.000 pro Astad.
— In memoria di Amelia Pittini da Magda Pittini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pittini da Magda Pittini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Pizzamei ved. Minca dalla nipote Palma 50.000; da Valerio, Venis, Fulvio e Renato 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Maria Puntaferro da Ennio Silvestri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Riet da Maria Giacomini 100.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Robba dai condomini via dei Berzulia n. 2 e n. 4 (Muggia) 65.000 pro Società di mutuo soccorso di emodialisi.
— In memoria di Claudio Stagni da Roberto, Mario, Hechig, Laura, Rita, Cadel 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcello Stegù da Mariella, Sergio, Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfio Tarda dagli inquilini e condomini via Padovan 4, 205.000; da Irma 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aldo e Dora Ghetz 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Tafaro da Bracchi, Mrkuza, Braicovic, Mauri, Marsilio, Scrignari, Meden, Ritossa, Pellizon 85.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Laura Trost da Ennio Silvestri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vaccari dal personale Upim corso Italia 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Valentinuzzi da Milka Acsel 50.000 pro Chiesa di Barcola; da Enrico e Heidi Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Anna Varbi e Ferdinando Illeni da Ada e Fulvia Illeni 20.000 pro Astad.
— In memoria dei cari nonni Bruno, Luciana Vattovani dai nipotini Stefano, Davide, Gianluca e Matteo 20.000 pro Cri.
— In memoria di Benita Zito e dei caduti e dispersi della Rsi dalle zie Laura e Andreina Kervischer 50.000 pro Mensile «Trieste domani».
— In memoria di Carlo Zoli da Pino, Silvana Zavadil 30.000 pro Itis.
— Da Massimo Predominato 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Armando Tomasetig 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Maria Bonifacio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Per Bona e Momi da Gabriella Batti 20.000 pro Astad.
— Dalle famiglie Menon, Bracco e amici della «Dacia» 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Giraldi, Ermanno Tiene e Romano Tiene da Argia Tiene 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Graziani dalla cugina Silvana Cimolino 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Rodolfo Cerar da Daniela Skergat 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Angelo Giuricin da Silva Lazzari 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonia Giugovaz ved. Bensi da Guido Carpinteri 50.000 pro Cri.
— In memoria di Giulia Guidi vedova Deffent dal condominio via Ghirlandaio 7, 145.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bertani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Luigia Baschiera ved. Sirola da Alice Ghierseni ved. Baschiera con i figli Sotero, Simone, Pietro ed Eleonora Crisma 60.000 pro Banca del sangue dell'ospedale Civile di Udine, 60.000 pro Anffas.
— In memoria di Umberto Bauzon dalle famiglie Fakuc 20.000 pro Osp. Lungodegenti.
— In memoria di Ilde Benedetti da Jolanda, Marcella e Vittoria 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ilde Spizzamiglio e figlie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Bertogna da Ferruccio e Pina Bertogna 100.000, da Vittorio e Lidia Bertogna 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Cadore dalle famiglie Anna Zupan e Maria Zupan-Zarantonello 50.000, dalle famiglie Giovanni Zarantonello, Dario Ferri e Manlio Ravasini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Micol Consoli da Ennio Silvestri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Cucit da zio Tita e dai cugini Giuseppe Casseler, Bruna e Gianni Casseler, Lisetta e Francesco Marzari, Santina e Mario Chicco e da Mafalda e Andrea Matassi 300.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Gioconda ved. Cuppo da Lidia e Marina Dalla Via 100.000 pro Itis; da Sonja 30.000 pro Astad.
— In memoria di Miro Danieli da Silvana e Pino Zavadlal 100.000 pro Itis.
— In memoria di Anita De Rosa da Vera, Solidea e Isabella 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria del maestro del lavoro Fiorello de Farolfi dai maestri del lavoro degli incontri del «venerdì» 118.000 pro Fondo benefico M. d. L. Duilio de Polo Saibanti.
— In memoria di Nerina de Michelini dalla famiglia Umberto Narduzzi 50.000 pro Associazione nazionale assistenza spastici.
— In memoria della famiglia Delbello da Antonia Vascotto 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Franco Farinola da Stefano, Luciana, Enzo e Laura 50.000 pro chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Carmelo Fanelli da Dolores e Alfredo Costa 20.000 pro Uildm.
— In memoria dell'ing. Nereo Ferluga da Mercedes e Claudio Devescovi 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giovanni Forni dalla famiglia D'Incecco 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Padovan.
— In memoria di Paolo Alfeo dai genitori 10.000 pro Astad.
— In memoria di Arduina Banco dai colleghi della figlia 84.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giancarlo Basaglia da Antonio e Caterina Rea 50.000 pro Ams sez. Friuli Venezia Giulia (Udine).
— In memoria di Marco Begonia dalle famiglie Coloni e Bisi 70.000 pro Astad.
— In memoria di Ilde Benedetti da Fulvio e Lara Amodeo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lina Amodeo 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Marisa Bevilacqua in Abbà da Iole Desimon 50.000 pro poveri della Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Anna Bisiach ved. Margon da Rosa, Mario e Maria Danieli 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonia Bock da Frida e Fulvio Ciave 20.000 pro Agd - Assoc. Giovani diabetici.
— In memoria di Vittorio Borghi da Maria Fiora Crepaz 30.000 pro Ass. Cai XXX ottobre (Fondo Bruno Crepaz).
— In memoria di Silvia Canarutto in Scabar dai condomini di via Capitolina n. 19 - 19/1 - 19/2 e fam. Zugna 160.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita Comin 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Libera Canarutto ved. Cossio dai fratelli Spartaco e Pino 100.000, da Ines Spazzapan 25.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marta Candellieri da Lucio e Silvia Barzelatto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beatrice Cesca da Luciano Geri 50.000, da Gisella D'Errico 30.000, da Danile Luis 30.000 pro Airc.
— In memoria di Livio Chersi da Pia e Oscar Gilardi 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; da R. Croatto 25.000 pro Ass. amici villaggi Sos d'Italia (Trento).
— In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 20.000 pro Unione it. ciechi.
— In memoria di Miro Danieli da Maria Caviglia 50.000, da Barbara e Corrado Caviglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Rosa e Vittorio Depangher dalla figlia Jolanda Pellarini 50.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Irma Dolfi ved. Lauri da Nella e Giuliana Dolfi e Tonetta Cesareo 300.000 pro Croce Rossa (Romania), 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Soc. elvetica di beneficenza.
— In memoria di Vittorio Fragiacomo dalla moglie Delia e dalle figlie Laura z* e Cristiana 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Anna Godnic in Skerlavaj da N.N. 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gina Germanis da Ellye e Gianni Capellan 75.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro Astad; da Maria Kozmann 10.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Giacomello da Uccia Tamplenizza e Bruna Turini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Silvano Graziani dalla famiglia Iuretig 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del dottor Angelo Giuricin da Licia e Amedeo Aita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argia Iernesti da Maddalena Ziberna e Nino Serafin 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Leuz da Marsi-Marega 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Loredan ved. Rizzi da Fioretta Fioretto 50.000 pro Scuola media statale N. Sauro (Muggia).
— In memoria di Annamaria Loredan ved. Rizzi dalla famiglia Borsello e Boncompagno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Stefania da TM 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nila Marcovigi Cortivo dalle famiglie Guido Mattia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonio e Caterina Rea 50.000 pro Airc; da Primavera Calì 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Paladini e Musitelli 50.000 pro Croce rossa italiana (Sezione femminile), 50.000 pro Unità coronica del prof. Camerini.
— In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arturo Matassi dalle sorelle 50.000 pro Cri, 50.000 pro Pro Senectute; da Gisella Palese 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Medeotti dalla famiglia Pototschnig 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Monteverdi dalle famiglie Morandini Lasetti 100.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Antonio Naperotich dalla sorella Pasqua 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pasqualini da Lia Faraguna 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Attilio Parenzan dalla moglie Frida 50.000 pro Chiesa di S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Fra Nazario Parenzan dalla cognata Frida Parenzan 50.000 pro Chiesa di S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Giuseppe Peteani dagli amici della «Bulli e pupe» 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Loriana Piacentini da Uccia Tamplenizza e Bruna Turini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Remo Picin padre della signora Eliana Stokel dai condomini del viale XX Settembre 93 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gioconda Polla ved. Cuppo da Iole Maggi Petronio 100.000 pro Astad; dalla famiglia Guido Maffei 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalia Saule in Bassa dalla famiglia Augusto Medeot 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Savi Giacomello dalla cognata Olga, i nipoti Adilia e Tiziano e famiglia 150.000, dalla cognata Iolanda e famiglia 50.000, dalla cognata Ida e nipoti Alice e Fulvio Chiarandà e famiglie 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Serti da Nada Carli 30.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio Luciano Serti).
— In memoria di Maria ved. Tafaro da Nuccia e Peppino 100.000, dai nipoti Lucia, Nico e famiglie 100.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gregorio Tomizza da Enzo Ricci e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Trost e Micol Consoli da Clara e Marcella 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro Lega Nazionale; da Vilma Palese Ortolani 20.000 pro Oratorio Salesiano (Don Bosco).
— In memoria di Alcide Valentinis dalle famiglie Visintin-Scaglione Criso 90.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Edda Zanetti in Millotti da Nucci e Marcello Sigon 20.000 pro Charitas borgo S. Sergio (famiglia Carminati).
— In memoria di Giovanni Vrabiz da Eleonora Sabbadin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Carmela Belci 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria degli amici scomparsi da Valeria Solero Miani 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria dei parenti defunti da Roberto Raineri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Nevia Turco 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Giuseppe Toscano 50.000 pro Unione italiana ciechi.

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Hotel Europa
Con Umberto Lupi al pianoforte. Per prenotazioni tel. 200214. Chiuso domenica e lunedì.

Ritorna il «Radicchio rosso»
alla Galleria Fabris fino al 4 febbraio. Tel. 364564.

Gelateria «Arnoldo» v. S. Marco 28
Augurandovi un buon 1990, vi comunichiamo la riapertura da mercoledì 24 gennaio.

INCONTRI

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
CON SCONTI
DAL 20% AL 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE 60 MESI SENZA CAMBIALI
COM. AL COM. EFF.

DA NOEMI
TRIESTE - VIA CARDUCCI 30
LE VETRINE A METÀ PREZZO
MA SOLO PER 7 GIORNI
com. eff.

CONTINUANO DA
MODE ISABELLE
GRANDI SCONTI
SU TUTTA LA MERCE
VIA PADUINA 6/1 TEL. 763805
COM. EFF.

VIAGGI DI PRIMAVERA
SOGGIORNO A LISBONA — 6-9 febbraio, 9-11 febbraio — L. 480.000
EGITTO CLASSICO con navigazione sul NILO — 31 marzo - 7 aprile — L. 1.250.000
CALIFORNIA e LAS VEGAS — 11-20 aprile — L. 2.295.000
NEW YORK — 23-30 aprile (volo da Treviso) — L. 1.590.000
NO STOP VIAGGI
Monfalcone - Tel. 0481/791096

VENDITA DI FINE STAGIONE
valmar
BIANCHERIA PER LA CASA
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662